

2012-2018
L'Emilia dopo il sisma
Report su sei anni di ricostruzione





Progetto editoriale e realizzazione a cura di:
Agenzia regionale per la ricostruzione – Sisma 2012
Struttura del Commissario delegato alla Ricostruzione
Agenzia di informazione e comunicazione della
Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

Grafica: Monica Chili
Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna

maggio 2018

Sommario

Presentazione	4
1 LA RICOSTRUZIONE DELLE ABITAZIONI	7
1.1 Lo stato d'avanzamento	7
1.2 Le unità immobiliari coinvolte negli interventi	9
1.3 L'assistenza alla popolazione	9
1.4 La ricostruzione nei centri storici	9
1.4.1 Ricostruzione integrata degli edifici ricompresi nelle UMI	11
2 LA RICOSTRUZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE	13
2.1 Ricostruzione, riparazione e ripristino delle attività produttive	13
2.2 La sicurezza delle imprese	13
2.3 Altri contributi per la ripresa economica	14
3 LA RICOSTRUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEI BENI CULTURALI	15
3.1 Il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali	15
3.2 L'attuazione degli interventi	15
3.3 Gli edifici di culto	17
4 LE POLITICHE REGIONALI PER LA LEGALITÀ NELL'AREA DEL SISMA	18
5 IL MONITORAGGIO DELLA RICOSTRUZIONE	19
5.1 Il DURER – Database Unico della Ricostruzione Emilia-Romagna	20
5.2 Open Ricostruzione	21
6 CONSIDERAZIONI FINALI	24
DOVE SIAMO: LA RICOSTRUZIONE IN SINTESI	25



Presentazione

Sono passati sei anni da quelle drammatiche scosse del 20 e 29 maggio 2012. L'Emilia non si è mai piegata. Fin dal primo istante ha guardato negli occhi il terremoto: nelle macerie, nelle case da dover lasciare, nelle fabbriche, nelle aziende agricole, nei negozi, nei ristoranti, nelle botteghe artigiane da dover ricostruire, nelle piazze, nei centri storici, nei palazzi pubblici, nelle chiese da dover liberare e far rinascere. Ma soprattutto nelle persone che non ce l'hanno fatta: 28 quelle decedute, 300 i feriti. E a chi non c'è più, ai loro cari e a chi più ha sofferto continua ad andare il nostro pensiero.

Le persone sfollate furono 45mila, i danni stimati 13,2 miliardi di euro, quattro le province colpite, Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia, 55 i Comuni più i 4 capoluogo.

Il sisma non si può che subire ma la ricostruzione si può governare, si possono prevenire gli effetti in futuro e si devono ridisegnare luoghi e traiettorie di sviluppo, pur mantenendo le identità dei territori: questo in Emilia è stato fatto in modo consapevole ed efficace.

Spesso si rischia di dimenticare l'enorme mole di lavoro sviluppata in questi anni, prima per la gestione dell'emergenza poi per la ricostruzione. In merito alla prima, da oltre un anno non vi sono più persone in soluzioni abitative provvisorie, tutti i moduli sono stati chiusi, rimossi, e tutti i nuclei familiari sono rientrati nelle proprie abitazioni, ripristinate, o inseriti nel percorso di rientro nelle loro case, sostenuti dalla struttura commissariale con contributi per l'affitto. Tutti i servizi pubblici sono ospitati in edifici permanenti che, terminata la funzione temporanea, entreranno nel patrimonio degli enti per le destinazioni che ciascuna amministrazione riterrà più utile. Tutte le macerie sono state rimosse e quelle con contenuti inquinanti sono state oggetto di smaltimento nel pieno rispetto delle normative vigenti.

La ricostruzione residenziale attuata dai privati ha visto al 31 ottobre 2017 concludere il deposito di tutti i progetti di ricostruzione per gli edifici a destinazione residenziale fuori e dentro i centri storici, compresi quelli contenuti nelle Unità minime di ricostruzione (UMI) e, da oltre

un anno, si è concluso il rilascio delle concessioni per imprese agricole e produttive.

Oggi abbiamo quindi un percorso chiaro e definito per i prossimi anni, la consapevolezza del pieno e corretto utilizzo delle risorse stanziare e la necessità di vigilare sulla fase di cantiere che rimane da completare.

Nell'ambito della ricostruzione pubblica è stato completato il processo di programmazione degli interventi sulle Opere pubbliche e Beni culturali finanziando con il Piano per l'anno 2018 la riparazione e ricostruzione di tutti gli edifici delle Amministrazioni locali. Si può quindi affermare che tutti gli edifici destinati a ospitare servizi pubblici sono finanziati e si avviano alla progettazione esecutiva o alla realizzazione.

Rimangono da programmare le opere relative ad alcuni edifici di particolare interesse storico e monumentale, che richiedono interventi complessi, da realizzare il prima possibile per consolidare le radici delle nostre comunità. Grazie alle opere provvisorie che garantiscono la conservazione e la manutenzione di questi edifici, vi è un'attenzione continua allo stato di mantenimento e conservazione, affinché il complesso processo di progettazione, appalto, finanziamento e realizzazione delle opere possa avvenire per far sì che questi beni possano tornare alle comunità così com'erano.

Le scuole sono state ricostruite, molte sono nuove, tutte più belle e più sicure.

I danni generati dal sisma non sono stati solo quelli diretti, la propria abitazione distrutta o danneggiata, la propria attività economica compromessa. L'anima delle nostre terre ha rischiato una lacerazione profonda, da evitare a tutti i costi con un continuo, incessante lavoro di ricucitura sociale e progettazione. Come già avvenuto durante lo scorso anno, l'attenzione si sta spostando sempre più dal mero completamento degli interventi e dal ritorno alle normali condizioni di vita, a un progetto più ampio sul futuro delle nostre comunità.

Si sta completando una ricostruzione di qualità che restituisce un patrimonio edilizio molto più sicuro, energeticamente efficiente e urbanisticamente ripensato in molte sue parti con un sistema di contenitori pubblici in grado di ospitare funzioni di servizio ai cittadini in condizioni migliori di quelle antecedenti al sisma.

I dati economici e relazionali degli ultimi anni ci parlano di un sistema territoriale attrattivo, dinamico e in forte sviluppo. L'attrattività non è solo la speranza che qualcuno possa decidere di investire in questi luoghi, ma è il riconoscimento della presenza di un sistema istituzionale ed economico forte che genera ricchezza e qualità della vita, che crea catene di valore lunghe con altri nodi internazionali che richiama collaborazioni, partnership e personale altamente qualificato.

Per questo stiamo lavorando per una programmazione strategica in cui la ricostruzione è un contributo a un processo più ampio di crescita sociale, culturale ed economico. Fulcro di questa programmazione sono alcuni grandi sistemi tra cui quello urbano: non a caso, i prossimi mesi vedranno il rafforzamento delle politiche messe in campo per i centri urbani. E ci si potrà concentrare ancora di più sulla riqualificazione degli spazi pubblici. Abbiamo già stanziato nuove e ulteriori risorse per incrementare gli investimenti nella qualità dei nuclei urbani e a questi si sommeranno nuovi contributi alle Piccole medie imprese, in particolare alle attività commerciali e di artigianato di servizio nei centri maggiormente danneggiati.

Tutti i numeri sulla ricostruzione si trovano in questo resoconto, nelle pagine che seguono. Intendiamo completare presto e bene, nel pieno rispetto della legalità, un lavoro iniziato secondo un modello, definito dall'allora presidente e Commissario di Governo, Vasco Errani, che ho condiviso fin dall'inizio. Un lavoro già adesso straordinario, basti pensare che abbiamo dimezzato il cratere, con 29 Comuni su 59 nei quali la ricostruzione si può considerare completata. Un lavoro portato avanti insieme, il cui merito va soprattutto a chi vive nelle aree colpite: lavoratori, imprenditori piccoli e grandi, artigiani, commercianti, e davvero tutti i cittadini. Uomini, donne e giovani di grande volontà e tenacia, a cui noi, le istituzioni, i sindaci e gli amministratori locali hanno guardato e guardano per una collaborazione e un'azione comune che davvero rappresenta un esempio da seguire. Grazie a tutti voi.

*Il presidente della Regione Emilia-Romagna
Commissario Delegato per la Ricostruzione – Sisma 2012*

Stefano Bonaccini



1 La ricostruzione delle abitazioni

1.1 Lo stato d'avanzamento

Il 31 ottobre 2017 si sono chiusi i termini per il deposito delle domande di contributo presentate attraverso la piattaforma MUDE Emergenza Terremoto, pertanto il quadro rappresentato è sostanzialmente definitivo.

Come evidenziato nella tabella 1, il numero complessivo e definitivo delle domande depositate presso i Comuni è pari a 10.026. Di queste, 8.320 hanno ricevuto l'ordinanza di concessione dei contributi e per 6.131 i lavori sono conclusi.

Tabella 1 Riepilogo dei dati MUDE Emergenza terremoto al 31 marzo 2018

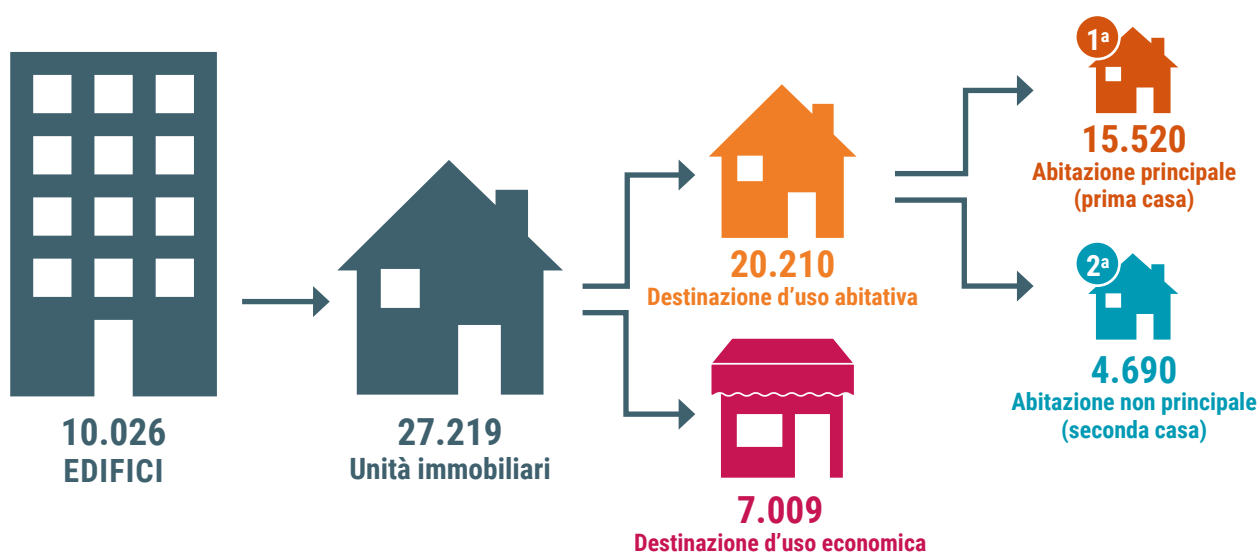
	Domande presentate ai Comuni	Di cui ordinanze di concessione del contributo	Totale contributi concessi (in euro)	Totale contributi erogati (in euro)	Erogato/concesso
Ricostruzione leggera B-C	3.725	3.725	236.628.876	229.228.364	97%
Ricostruzione pesante E	6.301	4.746	2.176.895.821	1.538.760.470	71%
Totale	10.026	8.320	2.413.524.697	1.767.988.834	73%

Le ordinanze commissariali affidano i procedimenti di ricostruzione privata gestiti attraverso la piattaforma MUDE Emergenza terremoto ai Comuni, che si occupano della gestione tecnico-istruttoria e amministrativa delle domande di contributo e delle liquidazioni: è di 2 miliardi e 413 milioni di euro l'ammontare dei contributi concessi dai Comuni e di 1 miliardo e 768 milioni di euro quello dei contributi liquidati a fronte della presentazione dei vari stati di avanzamento lavori (SAL).



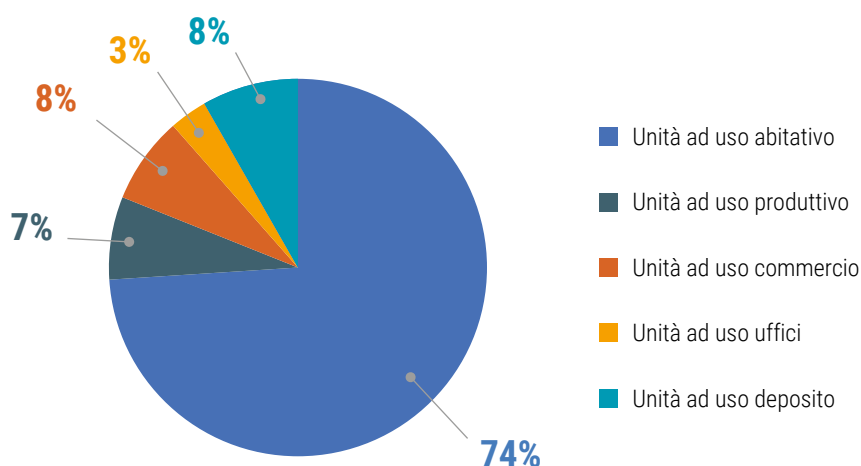
1.2 Le unità immobiliari coinvolte negli interventi

Le 10.026 domande di contributo presentate ai Comuni interessano complessivamente 27.219 unità immobiliari, delle quali 20.210 sono abitazioni e 7.009 sono destinate ad attività economiche (negozi, uffici, botteghe artigiane, depositi). Delle abitazioni 15.520 sono principali, ovvero prime case. Sinora sono stati completati i lavori di ricostruzione di 6.131 edifici che hanno reso agibili 18.275 unità immobiliari. Di queste 13.913 sono abitazioni (prime e seconde case).



Per quanto riguarda la ricostruzione delle 7.009 unità immobiliari con destinazione d'uso economico che accedono ai contributi attraverso la piattaforma MUDE, 1.850 sono ad uso produttivo (agricolo e non), 2.070 ad uso commercio, 880 ad uso ufficio, 2.209 ad uso deposito. In totale 4.362 sono ritornate agibili.

Grafico 1 Unità immobiliari coinvolte per destinazione d'uso



Per favorire e accompagnare il lavoro di tecnici pubblici e privati, è stato messo in campo un costante lavoro di supporto e affiancamento fornito dall'Help Desk "MUDE", e numerosissimi incontri puntuali beneficiari, tecnici e istruttori sulle questioni più complesse.

1.3 L'assistenza alla popolazione

In coerenza con i dati della ricostruzione, che ci mostrano un importante stato di avanzamento, i nuclei in carico al Commissario, attraverso le misure di assistenza alla popolazione, sono in netta diminuzione. Solo nell'ultimo anno sono rientrati nelle abitazioni tornate agibili o hanno trovato altra sistemazione di carattere definitivo oltre 700 nuclei. Dal 2012 sono circa 14.800. Ad oggi i nuclei che beneficiano delle misure di assistenza sono 1.715 per un totale di 4.320 persone coinvolte.

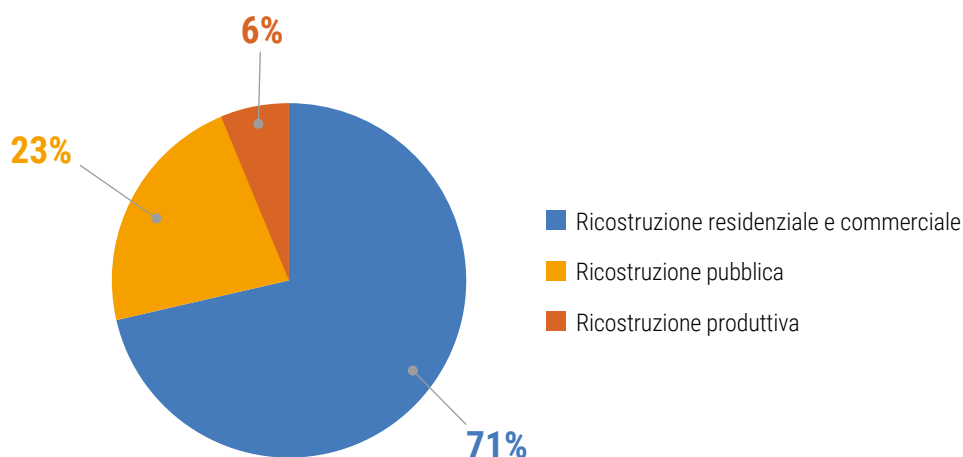
1.4 I centri storici

I centri storici ed urbani dei comuni danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 sono indubbiamente le parti del territorio che hanno richiesto la maggiore attenzione, pertanto l'insieme delle disposizioni ha teso a favorire un quadro normativo per rispondere al meglio alle esigenze di riassetto urbano a seguito degli eventi sismici, cercando di coniugare al contempo le esigenze di urgenza e semplificazione dei procedimenti con quelle di valorizzazione e rivitalizzazione dell'edificato esistente nonché di riprogettazione degli spazi, salvaguardando l'identità storico-culturale dei centri, nuclei storici e del paesaggio rurale.

Il processo di ricostruzione nei centri storici finalizzato non solo al ripristino puntuale con criteri di sicurezza e qualità del patrimonio urbano, ma anche ad una sistemica azione di rivitalizzazione, è caratterizzato da un insieme di finanziamenti legati alle opere pubbliche, ricostruzione privata di abitazioni e attività produttive, commerciali e terziarie.

Pilastri fondamentali di questo processo sono la ridefinizione della qualità dei luoghi e l'ampliamento dell'offerta culturale, della qualità degli spazi pubblici e la piena valorizzazione del capitale sociale di questi territori, senza i quali, in appena sei anni non si sarebbero potuti raggiungere risultati così importanti.

Grafico 2 Distribuzione degli interventi in centro storico



Oltre alla puntuale ricostruzione pubblica e privata per i centri storici rivestono un'importanza strategica i Piani Organici.

L'opportunità per il rilancio dei centri storici è stata fornita dalla legge di stabilità nazionale 147/2013 che introduce per i Comuni la possibilità di predisporre un "piano organico" finalizzato al ripristino delle condizioni di vita, alla ripresa delle attività economiche ed alla riduzione della vulnerabilità edilizia e urbana. Il Commissario Delegato ha recepito tale disposizione definendo il Piano organico come "documento di carattere programmatico-cooperativo che, sulla base delle risorse effettivamente disponibili, delinea la strategia generale e definisce l'insieme sistematico delle attività, degli interventi, dei progetti e dei programmi compatibili e coerenti con le previsioni del Piano della ricostruzione che il Comune, d'intesa anche con altri soggetti pubblici e privati, intende attivare per conseguire l'obiettivo di promuovere una ricostruzione di qualità, rivolta prioritariamente al centro storico, da integrare con iniziative ed interventi volti alla rigenerazione degli ambiti urbani e degli spazi pubblici e privati, alla rivitalizzazione delle funzioni economiche, sociali ed amministrative ed all'aumento dei residenti".

Il primo strumento per dare attuazione ai Piani organici è stato il Programma Speciale d'Area con il quale si è inteso orientare il processo di ricostruzione con politiche d'intervento integrate e mediante l'utilizzo delle risorse secondo principi di coesione sociale e sostenibilità ambientale:

- favorendo la ricostruzione, la rifunzionalizzazione del tessuto urbano, il miglioramento dell'accessibilità e dei servizi di prossimità nell'ambito della riorganizzazione degli spazi pubblici e di relazione;
- ricostruendo e rafforzando l'identità dei luoghi per conservarne la morfologia urbana e per ricreare le condizioni di sicurezza e di vivibilità;
- contrastando la perdita di attrattività della struttura urbana, la staticità delle relazioni spaziali e funzionali, la frammentazione e parzialità delle modalità d'intervento.

Attraverso il programma speciale d'area sono stati finanziati 25 interventi con risorse regionali pari a 18 milioni di euro ripartiti tra 23 Comuni: Bomporto, Bondeno, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Cento, Concordia Sulla Secchia, Crevalcore, Fabbrico, Finale Emilia, Luzzara, Mirandola, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, Reggiolo, Rolo, San Felice Sul Panaro, San Pietro in Casale, San Possidonio, Soliera, Terre del Reno (fusione del Comune di Mirabello e Sant'Agostino), Vigarano Mainarda. Gli interventi sono volti in particolare alla riqualificazione di spazi pubblici a seguito dei mutamenti indotti dal sisma nel tessuto edilizio (sistemazione o rifacimento piazze, strade e percorsi pedonali) e al ripristino e rifunzionalizzazione di edifici pubblici.

Le somme stanziare dalla Regione Emilia-Romagna hanno fatto sì che anche i comuni coinvolti e alcuni Enti gestori delle reti e dei servizi aggiungessero circa 6,5 milioni di cofinanziamenti, portando l'investimento complessivo a 24,5 milioni di euro.

Di tali interventi circa 2/3 sono giunti alla progettazione esecutiva e sono in procinto di affidare l'appalto dei lavori.

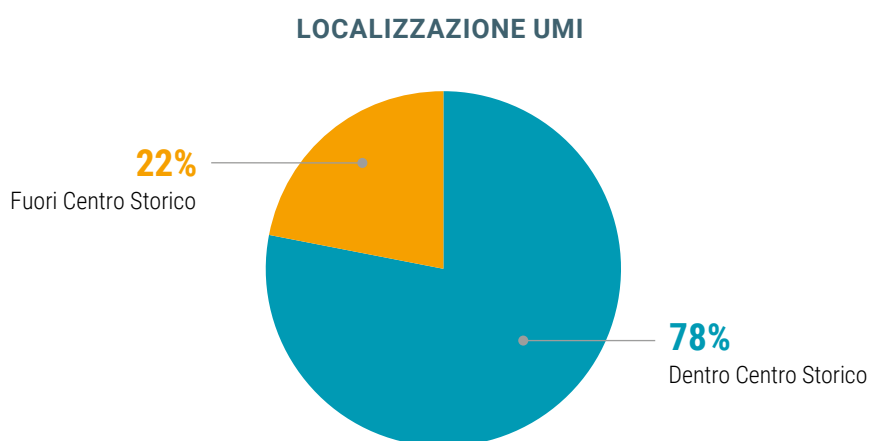
Grazie agli ultimi stanziamenti della legge di bilancio 2018 sarà possibile finanziare per il prossimo anno un nuovo Programma di interventi aventi le medesime finalità.

1.4.1 Ricostruzione integrata degli edifici ricompresi nelle UMI

Il processo di ricostruzione si è misurato con le esigenze di riduzione della vulnerabilità e il miglioramento della qualità urbana dei centri abitati, introducendo pratiche di collaborazione progettuale attraverso l'uso delle Unità Minime di Intervento (UMI), ovvero insiemi di edifici subordinati a progettazione unitaria, localizzati in particolare nei centri storici.

Il 30 giugno 2017 si è chiuso il termine per la presentazione delle domande di contributo per gli interventi unitari delle UMI. In totale sono state presentate 1.136 domande, di queste 770 hanno ricevuto il provvedimento di concessione dei contributi, 366 sono in istruttoria presso i Comuni.

Grafico 3 Percentuale delle UMI dentro e fuori il Centro Storico





2 La ricostruzione delle attività economiche

La ricostruzione delle attività economiche ha visto un'intensa attività di finanziamento attraverso sia la piattaforma Mude Emergenza terremoto sia la piattaforma Sfinge. Sono state oggetto di finanziamento oltre 10.000 attività, di cui oltre 7.000 attività commerciali, negozi, uffici, botteghe artigiane, depositi all'interno dei centri urbani e oltre 3.000 attività produttive (industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi).

2.1 Ricostruzione, riparazione e ripristino delle attività produttive

Per quanto riguarda i contributi per la ricostruzione, la fase di concessione, sostanzialmente già conclusa al quinto anniversario, registra un totale di 1,9 miliardi di euro di contributi concessi; mentre la fase di liquidazione è proseguita con un incremento delle pratiche lavorate nel corso dell'ultimo anno pari al 64% rispetto al precedente.

I decreti di liquidazione emessi sono 4.364, per un totale di 1,1 miliardi di euro di contributi già erogati nei vari stati di avanzamento lavori.

Tabella 2 Quadro definitivo dei dati relativi all'attuazione dell'Ordinanza 57/12

			Industria	Commercio	Agricoltura	Totale
CONCESSIONI	Decreti	N.	1.677	521	1.273	3.471
		Importo contribuito	1.112.671.269	161.966.551	617.810.096	1.892.447.917
LIQUIDAZIONI	Richieste	N.	2.366	610	1.986	4.962
		Decreti	N.	2.132	538	1.694
	Importo liquidato	689.361.040	78.270.358	334.103.915	1.101.735.314	

Per quanto riguarda le domande di liquidazione sono 4.962, di queste 1.760 sono richieste di pagamento del saldo finale. Lo stato di avanzamento delle attività di erogazione è decisamente a buon punto: l'iter dell'88% delle domande di liquidazione si è concluso con decreto di liquidazione firmato, per un totale di oltre 1,1 miliardi di euro di contributo erogati per gli stati di avanzamento, dei quali circa la metà sono stati erogati per i 1.595 interventi conclusi.

Questi risultati sono stati possibili anche grazie al costante lavoro di supporto e affiancamento alle imprese e ai professionisti fornito dall'Help Desk Ricostruzione Imprese, all'apertura dei due Sportelli "SFINGE" aperti sul territorio, a Mirandola e Cento. A questi si aggiungono i numerosissimi incontri puntuali con i singoli tecnici, beneficiari e le giornate formative.

2.2 La sicurezza delle aziende

Il tema della prevenzione sismica del patrimonio immobiliare produttivo sito nell'area del cratere è stato oggetto di un bando finanziato con risorse messe a disposizione dall'INAIL che prevede la concessione di contributi per interventi di rimozione delle carenze e di miglioramento sismico. Tale bando è stato finanziato per tranches successive, l'ultima delle quali nel 2017, che ha consentito, per la prima volta, la partecipazione alle imprese agricole.

Le domande di accesso ai contributi per la messa in sicurezza sono in tutto 1.561, il totale dei costi presentati supera i 116 milioni di euro, mentre sono stati già concessi oltre 47 milioni di euro a 1.298 imprese.

I decreti di liquidazione sono 1016, per un importo complessivo erogato di oltre 31 milioni di euro.

Tabella 3 Stato di avanzamento del bando INAIL

CONCESSIONI	Decreti	N.	1.298
		Importo contribuito	47.297.653
LIQUIDAZIONI	Decreti	N.	1.016
		Importo liquidato	31.097.120

2.3 Altri contributi per la ripresa economica

Nell'immediatezza del sisma sono stati finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, con risorse del POR FESR 2007/2013, progetti volti ad agevolare delocalizzazioni temporanee per le attività produttive, per sostenere le attività di ricerca nel settore del biomedicale e a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale. Per 192 progetti già conclusi sono stati liquidati 22,2 milioni di euro ai quali si aggiungono 32,5 milioni provenienti dai fondi di cui dell'articolo 11 del Decreto Legge 74/2012 per 484 progetti conclusi. Nel settore agricolo, inoltre, con l'attivazione della misura 126 del PSR, sono stati concessi contributi per oltre 59 milioni di euro per interventi di ricostituzione dei beni mobili strumentali e per il miglioramento sismico dei fabbricati rurali.

Ad integrazione di queste risorse, le regioni italiane del Centro Nord hanno devoluto a titolo di contributo di solidarietà all'Emilia-Romagna il 4% della quota di risorse dei fondi previsti per la propria programmazione operativa del 2013. Complessivamente il totale delle risorse devolute ammonta a 176,2 milioni di euro. Nello specifico:

- 40,7 milioni di euro dal P.O. Fondo Sociale Europeo (FSE)
- 36,3 milioni di euro dal P.O. Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)
- 99,2 milioni di euro dal Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)

Queste risorse hanno costituito un ulteriore stimolo per la reazione dell'intero sistema produttivo che ha aggiunto oltre 280 milioni di fondi propri portando ad un importo complessivo di 456,2 milioni di euro il complesso delle attività realizzate.

Il Decreto Legge 74/2012, ha finanziato inoltre con fondi MIUR progetti di ricerca industriale sui seguenti ambiti: biomedicale, mecatronica e motoristica, agroalimentare, ceramica e costruzioni, moda, ICT e produzioni multimediali, per un totale complessivo di 31,5 milioni di euro liquidati alle imprese del territorio.

Un'ulteriore misura a supporto e per la ripresa del sistema economico del territorio colpito dal sisma è stata l'individuazione delle Zone Franche Urbane (ZFU) ovvero sono state concesse particolari esenzioni fiscali alle microimprese ubicate nei centri storici e centri urbani di 20 comuni. Le esenzioni fiscali hanno riguardato le Imposte sui Redditi, l'IRAP e l'Imposta Municipale propria e interessano 1.770 imprese. Il totale delle risorse messe a disposizione è pari a 39,2 milioni di euro.

Nel 2018 saranno messi in campo dalla Regione ulteriori e rilevanti risorse per finanziare nuovamente la ricerca industriale ma anche le Piccole Medie Imprese, l'artigianato, il commercio e il turismo con priorità per quelle ubicate nei centri storici.

3 La ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali

3.1 Il programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali

Il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali è il contenitore nel quale sono stati inseriti tutti gli interventi di ripristino e di miglioramento sismico degli edifici di proprietà di enti pubblici e di enti religiosi destinati ad usi pubblici. Il Programma delinea il fabbisogno finanziario complessivo che si attua attraverso i Piani annuali che definiscono la distribuzione delle risorse rese disponibili e gli interventi finanziati.

Nella tabella 4 sono indicate le risorse approvate con l'ultimo aggiornamento del Piano di maggio 2018 suddivise per fonte di finanziamento.

Tabella 4 Risorse a disposizione

Risorse del Commissario	€ 846.304.654
Altre risorse e cofinanziamenti	€ 438.068.720
TOTALE risorse a disposizione	€ 1.284.373.375

Alle disponibilità già accantonate dal Commissario e dai vari soggetti attuatori coinvolti, si sommano quelle stanziare sul medesimo territorio, e per le medesime finalità, dal CIPE a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 per il finanziamento del Piano "Turismo e cultura" del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che comparteciperanno al finanziamento di parte dei beni culturali inseriti nel Programma.

Considerato inoltre che i progetti di ricostruzione pubblica sinora approvati hanno evidenziato un fabbisogno del 10-15% inferiore a quello inizialmente stimato, è ragionevole ritenere che l'aggiornamento del Piano annuale del 2019 consentirà il completamento quasi definitivo del finanziamento della ricostruzione pubblica.

Una volta definita e conclusa il finanziamento del Programma delle Opere Pubbliche ci si potrà esclusivamente concentrare sulla realizzazione degli interventi, fase particolarmente complessa, considerando che il 78% degli immobili pubblici danneggiati dal sisma è soggetto a vincoli di tutela del Ministero dei Beni Culturali, e gli interventi devono garantire al contempo maggior sicurezza sismica preservando le caratteristiche storico architettoniche del bene.

A tal fine, verrà rafforzata l'assistenza da parte del Commissario alle stazioni appaltanti per accompagnare il percorso di affidamento e realizzazione dei lavori.

3.2 L'attuazione degli interventi

I soggetti attuatori coinvolti nel Programma delle O.O.P.P. e B.B.C.C. sono n° 125, di cui n° 74 enti locali (Comuni e Province), n° 14 enti religiosi (Diocesi e Parrocchie), n° 37 altri enti (Consorzi di Bonifica, Aziende Sanitarie e Aziende Ospedaliere, Ministero dei Beni Culturali, Provveditorato OO.PP., ASP).

La situazione aggiornata dell'attuazione del Programma evidenzia che 71 soggetti attuatori (57%) hanno già presentato tutti i progetti degli interventi finanziati dal Commissario, di questi 28 soggetti (22%) hanno anche già ottenuto le approvazioni e quindi i lavori sono in avanzamento o conclusi. A oggi su 648 progetti approvati, si possono intendere conclusi 210 interventi.

La predisposizione e l'approvazione dei progetti degli interventi costituiscono fasi del procedimento complesse e laboriose, tuttavia è doveroso sottolineare che la maggior parte degli immobili danneggiati rappresenta una parte consistente del patrimonio architettonico e culturale di questi territori e quindi richiede particolare attenzione.

Allo stato attuale la quasi totalità dei progetti degli interventi inseriti nei Piani annuali 2013-2016 sono stati presentati. Di questi 1.058, per un importo generale di 629 milioni di euro, sono stati approvati mentre 322 per un importo generale di 478 milioni di euro sono ancora in istruttoria.

Tabella 5 Stato di attuazione degli interventi inseriti

INTERVENTI PRESENTATI	1380	€ 1.107.029.559,88	
Interventi in istruttoria	322	€ 477.681.103,29	43,15%
Interventi approvati	1058	€ 629.348.456,59	56,85%

Inoltre, per i soli enti pubblici, un'ulteriore oggettiva difficoltà è dovuta alla necessità di mantenere il rispetto dei limiti finanziari imposti dal patto di stabilità interno (vincolo specifico a cui i Comuni del cratere sono stati riassoggettati dopo un primo periodo di esenzione). Dovendo mantenere l'obiettivo di impegnare e liquidare somme economiche sempre inferiori a quelle da accertare ed incassare nel lasso temporale di ogni esercizio finanziario, che corrisponde ad ogni singolo anno solare, risulta problematica l'indizione delle gare d'appalto e lo svolgimento dei cantieri essendo realizzati per oggettiva dimensione e complessità a scavalco di più anni solari ed esercizi finanziari.

Ciò non di meno l'obiettivo che ci si è posti, insieme ai soggetti attuatori, è quello di avviare la quasi totalità dei cantieri riferibili a interventi inseriti nei Piani 2013-16 entro la fine del 2019.

È stato inoltre fissato come termine per la presentazione dei progetti il 31 dicembre 2018.

3.3 Gli edifici di culto

Per le chiese dell'Emilia danneggiate dal terremoto 2012, complessivamente nel Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali sono disponibili 262 milioni di euro, di cui 242 milioni del Commissario e 20 milioni di cofinanziamenti. Nei mesi successivi all'evento del 2012 sono stati subito riaperti al culto 54 edifici (con una spesa di oltre 15 milioni di euro) con interventi di messa in sicurezza: inoltre sono stati realizzati 15 edifici provvisori con una spesa di quasi 6,3 milioni di euro.

Tabella 6 Edifici di culto finanziati

N°	Importo	Oggetto
277	224 milioni di euro	Chiese delle diocesi
50	38 milioni di euro	Chiese altri enti
327	262 milioni di euro	Totale chiese
62	40 milioni di euro	Altri edifici delle diocesi
389	302 milioni di euro	Totale



4 Le politiche regionali per la legalità nell'area del sisma

Tutta l'attività di ricostruzione pubblica e privata è tesa alla tutela della legalità, della trasparenza e della sicurezza nella ricostruzione. Inoltre, al fine di assicurare la corretta esecuzione degli interventi e un'adeguata gestione delle risorse, viene svolta un'attività di costante affiancamento, indirizzo ed assistenza generale a pubbliche amministrazioni, imprese e privati cittadini.

Il Commissario delegato e le strutture tecniche di riferimento hanno operato fin da subito in raccordo con il Ministero dell'Interno, con il Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia-Romagna (GIRER) e con le Prefetture regionali, implementando tra le altre cose le attività in materia di controlli antimafia attraverso le "White List", le linee guida Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO), il Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 27 giugno 2012.

Il Protocollo, che mira a migliorare il reciproco interscambio informativo, garantire una maggiore efficacia delle azioni di prevenzione e controllo attraverso l'impegno ad estendere le verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione, è finalizzato a incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata.

Il Protocollo, aggiornato sulla base delle esperienze maturate, è stato nuovamente sottoscritto a marzo 2018, recepisce le novità normative regionali e nazionali quali il Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili e il nuovo Codice degli appalti pubblici, ma anche la nuova disciplina edilizia e urbanistica approvata nello scorso anno dalla Regione, che sottopone a controlli antimafia le imprese esecutrici degli interventi edilizi ma anche gli operatori che promuovono l'attuazione di piani urbanistici.

Sono poi stati adottati e attuati, tramite Ordinanze commissariali, molti altri provvedimenti rivolti alla ricostruzione degli edifici privati (residenze ed attività produttive) e pubblici quali l'"Anagrafe degli esecutori", e l'elenco di merito degli operatori economici del settore edile. L'iscrizione è volontaria, non soggetta a scadenza e consentita a tutti gli operatori dell'edilizia. A maggio 2018 sono oltre 1.400 le imprese iscritte nell'Elenco.

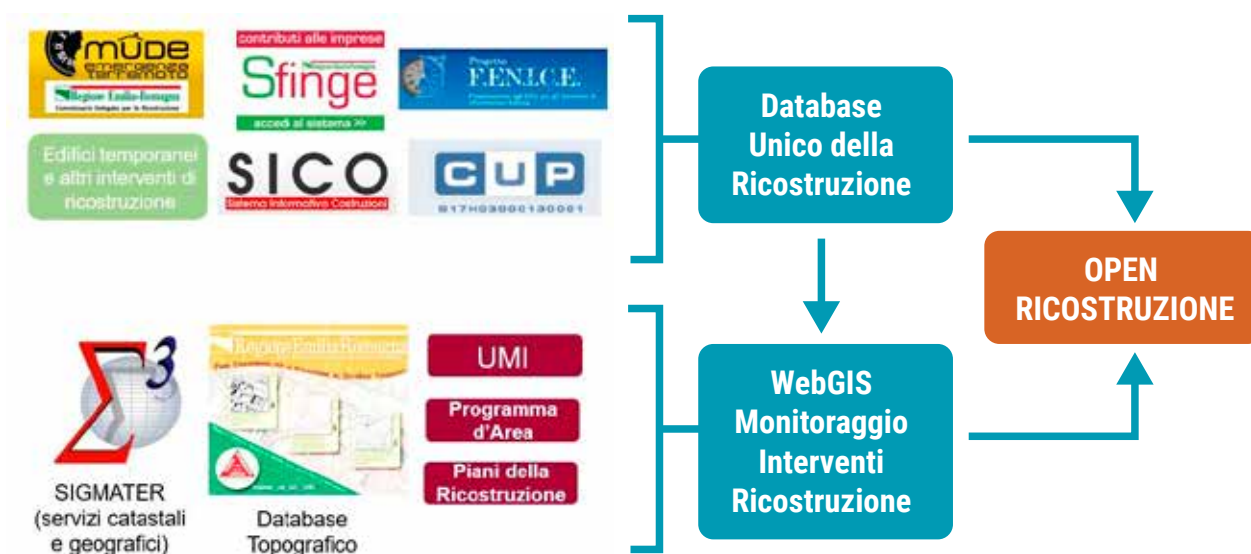
Sempre nell'ottica della semplificazione delle pratiche edilizie si inserisce, dal 2012, il Sistema Informativo delle Costruzioni (SICO). Il Sistema SICO permette di acquisire e condividere le informazioni con gli enti preposti alla vigilanza e al controllo della legalità e della tutela e sicurezza del lavoro.

5 Il monitoraggio della ricostruzione

A sei anni dalla sequenza sismica, si sta procedendo alla sistematizzazione dei materiali raccolti tramite la ricognizione dello stato di danno (informatizzazione delle Schede Aedes, schede di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica) e successivo stato di ricostruzione (informatizzazione delle richieste di contributo per la ricostruzione di edifici mobili ed immobili), al fine di migliorare le conoscenze sul patrimonio edilizio post-sisma ed attuare azioni per la riduzione della vulnerabilità e la mitigazione del rischio sismico.

In questo contesto D.U.R.E.R. (Database Unico della Ricostruzione della Regione Emilia-Romagna), MIRic (Monitoraggio Interventi della Ricostruzione) e OPEN RICOSTRUZIONE rappresentano gli strumenti principali per il monitoraggio e comunicazione delle informazioni relative al processo di ricostruzione. I primi due sono pensati come strumento di lavoro per il Commissario e i Comuni e il secondo per la diffusione e comunicazione delle informazioni. Questi strumenti sono finalizzati al controllo continuo e alla divulgazione delle informazioni istituzionali, con la finalità di supportare le decisioni, ottimizzare i processi, monitorare e migliorare progressivamente le performance dei servizi preposti alle attività tecnico-politiche, nonché favorire la comunicazione istituzionale.

Figura 1 Il flusso informativo schematico degli strumenti e dei database del monitoraggio della ricostruzione



5.1 Il DURER – Database Unico della Ricostruzione Emilia-Romagna

Al fine di garantire l'effettiva attuazione e la trasparenza del processo di ricostruzione, le norme nazionali e regionali hanno previsto una funzione di monitoraggio per verificare:

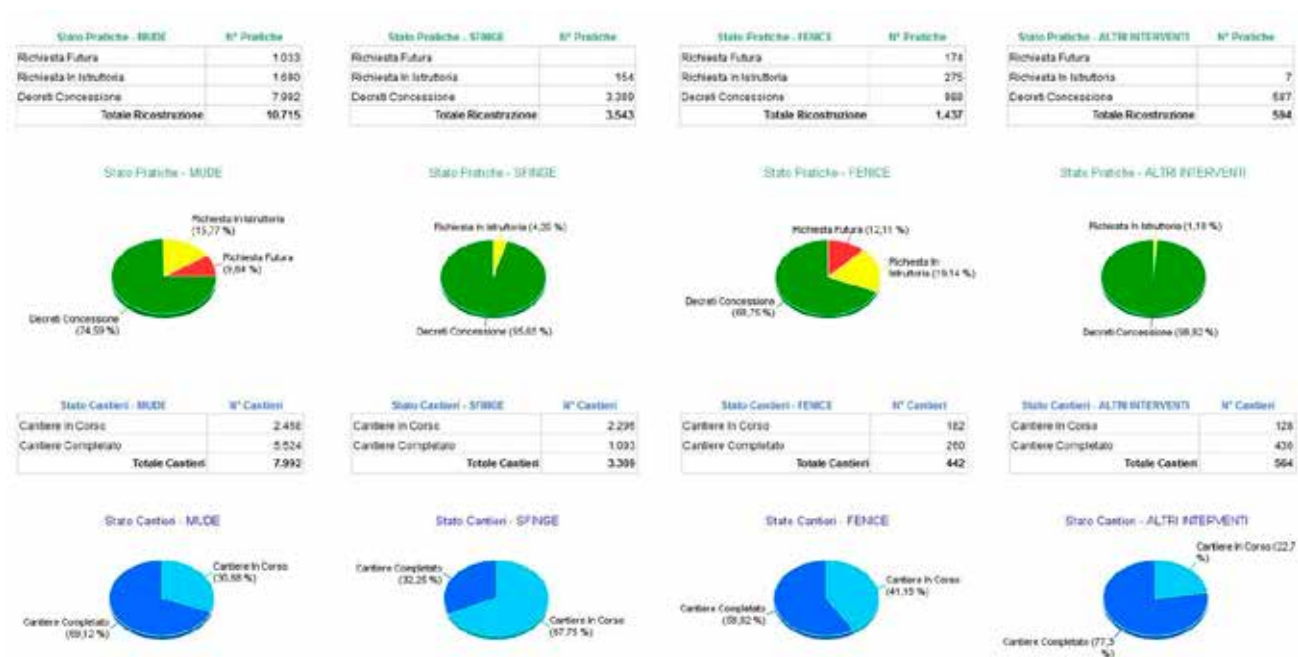
- l'avanzamento delle pratiche degli interventi di riparazione e ricostruzione;
- la tracciabilità dei contributi erogati.

A tal fine è stato creato il Database unico della ricostruzione (DURER), che consente una visione di sintesi delle attività di ricostruzione e del loro stato di avanzamento, gestendo e integrando una pluralità di banche dati:

- derivanti dalla ricostruzione vera e propria: ricostruzione edifici a prevalente uso residenziale (MUDE), ricostruzione attività economiche (SFINGE), opere pubbliche e beni culturali (FENICE), edifici temporanei, donazioni, trasporto macerie;
- da altre banche dati regionali SITAR, SICO, Anagrafe esecutori e banche dati nazionali CUP - Codice unico di progetto e MIP - Sistema di Monitoraggio degli investimenti pubblici.

Scopo del D.U.R.E.R. è di offrire una visione di sintesi delle attività di ricostruzione e di rendere accessibile agli utenti abilitati, le informazioni in esso contenute ed elaborare una reportistica periodica fruibile ai principali stakeholder della ricostruzione. Tra le elaborazioni disponibili: avanzamento dei lavori di ricostruzione storicizzato (es. numero di interventi prenotati, in istruttoria, in cantiere e completati, ...), stato delle pratiche di ricostruzione interrogabile puntualmente e pubblicamente, contributi assegnati e liquidati suddivisi per tipologia di attore coinvolto nel processo di ricostruzione (es. impresa, professionista, amministratore, altro), contributi assegnati e liquidati storicizzati.

Figura 2 Esempio di elaborazione dati relativi ad una specifica localizzazione riguardante tutti gli ambiti della ricostruzione



M.I.Ric. è un geodatabase consultabile attraverso un WebGIS, creato per l'analisi territoriale degli interventi archiviati dal D.U.R.E.R. e degli strumenti di pianificazione inerenti la ricostruzione post sisma (Piani della Ricostruzione, Programmi Speciali d'area). Il D.U.R.E.R. si interfaccia con il geodatabase M.I.Ric. attraverso una estrazione periodica al fine di aggiornare costantemente lo stato di finanziamento degli interventi catalogati. Il geodatabase M.I.Ric., viceversa, fornisce al D.U.R.E.R. le coordinate geografiche di ciascun edificio oggetto di intervento.

Figura 3 Esempio di localizzazione degli interventi WebGis



5.2 Open Ricostruzione

Per consentire a cittadini, imprese e professionisti di conoscere lo stato di avanzamento della ricostruzione e per garantire un facile accesso ai dati, è stato inoltre potenziato il portale Open Ricostruzione (<https://openricostruzione.regione.emilia-romagna.it>), che grazie all'integrazione con il DURER consente di monitorare tutti gli interventi di ricostruzione pubblica (FENICE, donazioni, interventi temporanei e interventi pubblici non finanziati dal commissario) e privata (MUDE, SFINGE). Il portale consente di ricercare i singoli interventi grazie ad un potente motore di ricerca, di applicare dei filtri, di navigare tra le varie tipologie di intervento anche grazie ad una cartografia interattiva, di visualizzare le donazioni, i donatori ed i relativi interventi associati, ed infine di scaricare gli open-data.

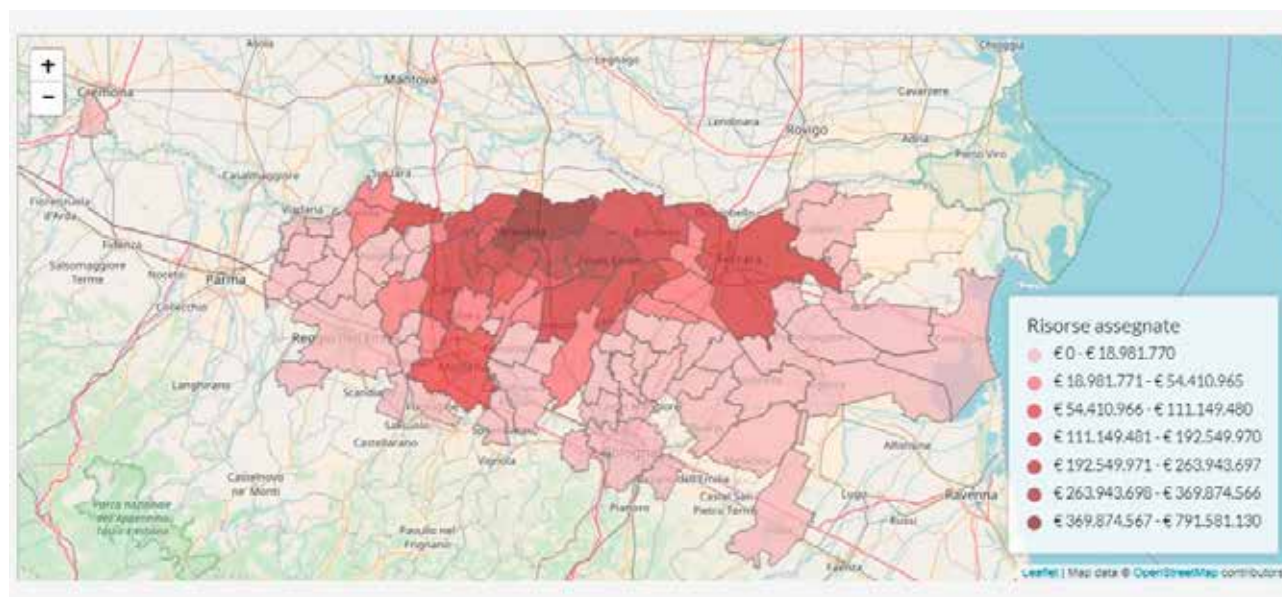
Figura 4 Home page di Open Ricostruzione



Segui tutti gli interventi e le donazioni per la ricostruzione in Emilia-Romagna: qui trovi i dati relativi alla ricostruzione pubblica, delle abitazioni, delle imprese e agli interventi provvisori. Puoi conoscere il numero degli interventi, i finanziamenti, lo stato di avanzamento lavori, chi sono i responsabili e quali imprese stanno lavorando.

Sempre allo scopo di garantire la massima trasparenza rispetto ai contributi erogati e agli interventi effettuati, si è deciso infine di pubblicare sul sito www.regione.emilia-romagna.it, nella sezione Amministrazione trasparente, i dati relativi ai contributi assegnati ai beneficiari per la ricostruzione del patrimonio edilizio privato (destinato a qualunque scopo) danneggiato dagli eventi sismici del 2012.

Figura 5 Mappa di Open Ricostruzione con evidenza delle risorse assegnate



È inoltre presente una sezione specifica in cui sono indicate le donazioni ricevute e l'utilizzo di esse.

Figura 6 Sezione di Open Ricostruzione con evidenza delle donazioni ricevute e la relativa destinazione

Donazioni

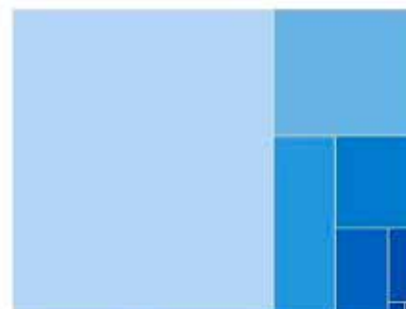
sono state ricevute
18.584 donazioni
 per **€ 60.547.722,78**

[VEDI TUTTE](#)

A cosa sono destinate

Ricostruzione pubblica	€ 49.094.364,72
Interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio pubblico danneggiato	€ 3.573.136,61
Altro	€ 3.063.889,94
Da destinare	€ 2.207.554,18
Acquisto arredi e attrezzature per edifici scolastici	€ 1.117.052,69
Contributi alle famiglie	€ 704.133,89
Attrezzature sportive	€ 465.206,15
Interventi di incremento resistenza antisismica edifici pubblici	€ 163.549,50
Contributi alle associazioni di volontariato	€ 158.835,10

Chi ha donato



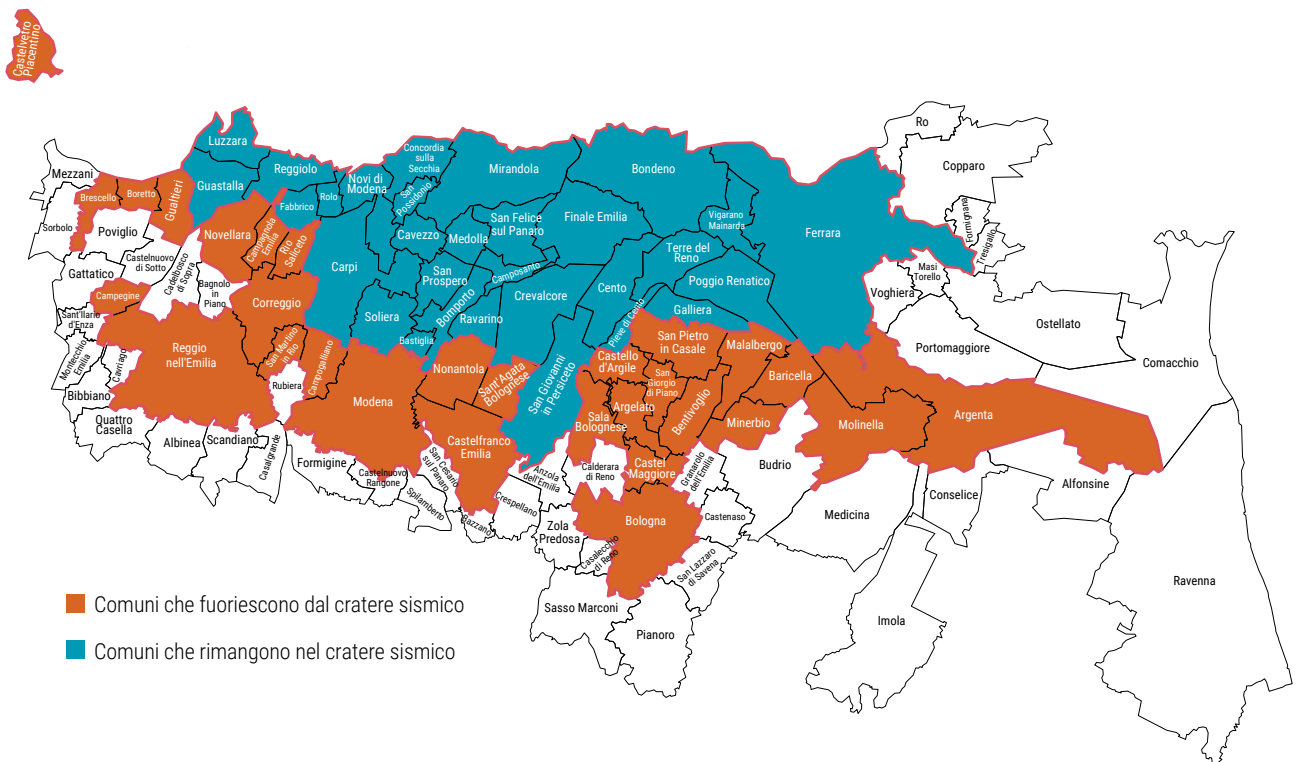
● Cittadini
 ● Associazioni
 ● Aziende
● Altro
 ● Comuni
 ● Enti pubblici
● SMS solidale
 ● Province
 ● Regioni



6 Considerazioni finali

Grazie agli sforzi profusi da tutti i soggetti coinvolti dalla ricostruzione, per alcuni comuni le attività di ricostruzione sono terminate o in uno stato di avanzamento molto elevato, come rappresentato nel presente report, tanto da essere compatibili con le attività ordinarie delle amministrazioni locali, pertanto il Commissario ha individuato un nuovo perimetro del cratere sismico riducendo il numero dei comuni a 30 rispetto ai 59 iniziali. Successivamente, con la legge di bilancio 2018, la riduzione dei comuni è stata recepita anche da una norma dello stato che la rende effettiva dal 2 gennaio 2019.

Mapa 1 Nuovo perimetro dei comuni come individuati dalla legge 148/2017



Dove siamo: la ricostruzione in sintesi



RICOSTRUZIONE ABITATIVA

- **Concessioni** per un totale di **2.4 miliardi** di euro di contributi sulla piattaforma **MUDE**
- **Contributi liquidati** per un totale di **1.8 miliardi** di euro, pari al 73% dei contributi concessi
- **6.131 edifici completati**



RICOSTRUZIONE PRODUTTIVA

- **Concessioni concluse** per un totale di **1.9 miliardi** di euro di contributi concessi sulla piattaforma **SFINGE**
- **Contributi liquidati** per un totale di **1.1 miliardi** di euro, pari al 56% dei contributi concessi
- **1.595 interventi completati**



RICOSTRUZIONE PUBBLICA

- **Presentazione dei progetti** inseriti nei Piani annuali 2013-2016 e gestiti tramite piattaforma **FENICE** quasi **conclusa**
- **1.058 progetti approvati** per un totale di **629 milioni** di euro
- **322 progetti in istruttoria** per un totale di **478 milioni** di euro
- **129 milioni** di euro già **liquidati**





www.regione.emilia-romagna.it/terremoto